

IFEL INFORMA
Anno II n.2 del 13 gennaio 2012

Consumo del territorio, crisi del paesaggio e finanza locale. Verso una nuova urbanistica
Pubblicazione a cura di Salvo Lo Nardo e Arianna Vendaschi basata su i risultati di un lavoro di ricerca realizzato nell'ambito del programma 2010 della fondazione Ifel

La Fondazione Ifel annovera, tra le sue pubblicazioni recenti, il testo “Consumo del Territorio, crisi del paesaggio e finanza locale.Verso una nuova urbanistica”, di Salvo Lo Nardo e Arianna Vendaschi, edito da Gangemi. I curatori dell’opera hanno avvertito la necessità di affrontare la moderna realtà urbana per trovare possibili soluzioni, anche attraverso le testimonianze di autorevoli personalità e eminenti studiosi. I temi principali sono stati il rinnovamento delle città con particolare riferimento alle aree industriali dismesse e alle periferie e la drastica riduzione dell’utilizzo del territorio extraurbano. Quest’ultimo tema è spesso correlato al fabbisogno di cassa degli enti locali, a causa della riduzione dei trasferimenti da parte dello stato. L’accento ovviamente viene posto sul ruolo degli enti locali nella rigenerazione urbana e in particolare dei comuni da sempre impegnati sul territorio e che hanno portato avanti negli ultimi tempi nuovi modelli di pianificazione e di riconversione urbana. La futura pianificazione dovrà basarsi anche su l'accertamento delle vulnerabilità ambientali.

La spesa pubblica in Europa: metodi, fonti, elementi per l’analisi
Ragioneria Generale dello Stato

La legge di contabilità e finanza pubblica (L. 196/2009) e i successivi provvedimenti che si sono susseguiti nel corso del 2011, assegnano un ruolo fondamentale all’attività di analisi e valutazione della spesa quale strumento utile alla conoscenza della spesa stessa, funzionale al ripensamento sull’utilizzo delle risorse disponibili che, in situazioni di consistenti tagli di bilancio, sia destinato a valorizzare l’aspetto qualitativo della spesa. Con l’obiettivo di fornire una base informativa ampia che permetta di cogliere le molteplici dimensioni della spesa stessa, nel contesto caratterizzato dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea in cui è rilevante il confronto con gli altri Stati membri su molteplici aspetti, è stato predisposto un lavoro di approfondimento e comparazione della spesa pubblica per funzione. I dati esaminati fanno riferimento alla spesa pubblica definita secondo le regole adottate dall’Unione europea e rispondono al progetto di armonizzazione delle statistiche funzionali secondo la classificazione COFOG. Il lavoro illustra i metodi utilizzati in tale ambito per la produzione di statistiche funzionali standardizzate e comparabili, esamina le principali fonti che vengono utilizzate per la definizione di tali dati e presenta una serie di tavole e grafici relativi alla spesa pubblica articolata secondo le funzioni COFOG e le voci economiche per tutti i Paesi membri dell’Unione europea relativamente al periodo 2001-2009, periodo per il quale sono disponibili dati standardizzati e comparabili.

[LaspesapubblicainEuropa.pdf](#)

Conti economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche
Istat

Con la pubblicazione dei dati del terzo trimestre del 2011 l’Istat diffonde le nuove serie storiche dei Conti Economici Trimestrali delle Amministrazioni Pubbliche, elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Le informazioni qui presentate sono coerenti con i conti economici annuali delle Amministrazioni Pubbliche aggiornati per il periodo 1990-2010 e

pubblicati il 2 dicembre 2011. Nel terzo trimestre 2011 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP)¹ (dati grezzi) è stato pari al 2,7% del Prodotto interno lordo (Pil), valore inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto a quello registrato nel corrispondente trimestre del 2010. Nei primi nove mesi del 2011 si è registrato un rapporto tra indebitamento netto e Pil pari al 4,3%, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2011 il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 6.615 milioni di euro. L'incidenza sul Pil è stata dell'1,7%. Il saldo corrente (risparmio) è stato pari a -494 milioni di euro (era stato -2.084 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente), con un'incidenza negativa sul Pil dello 0,1%. Nel terzo trimestre 2011 le uscite totali sono diminuite, in termini tendenziali, dello 0,4%. Le uscite correnti sono aumentate dello 0,5%, mentre quelle in conto capitale sono diminuite del 12,1%. Nei primi nove mesi del 2011 le uscite totali sono aumentate dell'1,1% in termini tendenziali, mostrando un'incidenza sul Pil del 47,5% (47,8% nel corrispondente periodo del 2010). Le entrate totali nel terzo trimestre del 2011 sono cresciute, in termini tendenziali dell'1,4%. Le entrate correnti sono aumentate dell'1,4%, quelle in conto capitale del 2,8%. Nei primi nove mesi del 2011, le entrate totali sono aumentate dell'1,6% in termini tendenziali, mostrando un'incidenza sul Pil del 43,2%, invariata rispetto al corrispondente periodo del 2010.

[Risparmio delle famiglie profitti delle società 13-gen-2012 - Testo integrale.pdf](#)

Budget dello Stato - a LB 2012-2014

Ragioneria Generale dello Stato

Il Budget a LB è strutturato in due parti ed espone i costi che le Amministrazioni centrali dello Stato prevedono di sostenere nel periodo di riferimento, in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. I dati sono validati dai responsabili dei centri di costo di ciascuna Amministrazione e costituiscono, per Governo e Parlamento, un supporto utile a qualificare le decisioni di finanza pubblica e l'assegnazione delle risorse in funzione degli obiettivi da perseguire.

[Vai alla sezione dedicata](#)

Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società

Istat

Con la pubblicazione dei dati del terzo trimestre del 2011, l'Istat diffonde le nuove serie storiche elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007, coerenti con i Conti annuali per settore istituzionale aggiornati per il periodo 1995-2010 e pubblicati contestualmente. Nel terzo trimestre del 2011 la propensione al risparmio delle famiglie si è attestata all'11,6%, in lieve diminuzione (-0,1 punti percentuali) sia rispetto al trimestre precedente che al terzo trimestre del 2010. La modesta riduzione congiunturale del tasso di risparmio è il risultato di una crescita del reddito disponibile (+0,3%) leggermente più contenuta rispetto alla dinamica della spesa per consumi finali (+0,4%) espressa in valori correnti. Rispetto al terzo trimestre del 2010, il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è aumentato del 2,7%, a fronte di una crescita del 2,8% della spesa delle famiglie per consumi finali. Il potere di acquisto delle famiglie (cioè il reddito disponibile delle famiglie in termini reali) è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,1% rispetto al corrispondente trimestre del 2010. Il tasso di investimento delle famiglie nel terzo trimestre 2011 si è attestato all'10%, invariato rispetto al trimestre precedente ma in lieve diminuzione (-0,1 punti percentuali) rispetto al terzo trimestre del 2010. Nel terzo trimestre 2011 la quota di profitto delle società non finanziarie si è attestata al 41,3%, in aumento di 0,3 punti

percentuali rispetto al trimestre precedente. Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita dello 0,5%, a fronte di una leggera riduzione del valore aggiunto (-0,3%). In termini tendenziali il tasso di profitto si è ridotto di 1,2 punti percentuali, per effetto di una riduzione del risultato lordo di gestione (-1,7%), mentre il valore aggiunto ha registrato un aumento dell'1,3%. Nel terzo trimestre 2011 il tasso di investimento delle società non finanziarie è stato pari al 22,8%, mostrando una lieve diminuzione (-0,2 punti percentuali) rispetto al trimestre precedente, riportandosi sul livello registrato nel terzo trimestre del 2010.

Istat.it

[Risparmio delle famiglie profitti delle società 13-gen-2012 - Testo integrale.pdf](#)

L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali

Istat

L'Istituto nazionale di statistica, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha realizzato tra il 26 aprile e il 10 giugno del 2011 una rilevazione sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, statali e non statali, che va ad integrare le informazioni già rilevate dal Ministero competente. Le informazioni provengono da 22.808 scuole, pari al 90% delle scuole oggetto di indagine. Nell'anno scolastico 2010-2011 in Italia sono 139 mila gli alunni con disabilità (il 3,0% del totale degli alunni), di cui circa 78 mila nella scuola primaria (pari al 2,8% del totale degli alunni) e poco più di 61 mila nella scuola secondaria di primo grado (il 3,4% del totale). Nelle scuole primarie il 13,9% degli alunni con disabilità non è autonomo nello spostarsi all'interno dell'edificio scolastico, una percentuale che scende all'11,4% nella scuola secondaria di primo grado. Nella scuola primaria si registra anche la percentuale più elevata di alunni non autonomi nel mangiare (9,9% il 6,4% di alunni della scuola secondaria) e nel recarsi al bagno da soli (20,1% degli alunni della scuola primaria contro i 13,2% della scuola secondaria di primo grado). Il ritardo mentale, i disturbi del linguaggio, quelli dell'apprendimento e i disturbi dell'attenzione rappresentano i problemi più frequenti negli alunni con disabilità di entrambi gli ordini scolastici considerati. L'84,5% degli alunni con disabilità della scuola primaria e l'82,1% della scuola secondaria ha la certificazione ai sensi della Legge 104/92. Sono poco più di 63 mila gli insegnanti di sostegno. Il 64,2% degli insegnanti di sostegno della scuola primaria e il 69,8% di quelli della scuola secondaria svolge l'attività a tempo pieno nello stesso plesso. La quota restante svolge la propria attività su più plessi scolastici sia all'interno dello stesso istituto sia su istituti diversi. La maggior parte delle famiglie incontra gli insegnanti curricolari al di fuori degli incontri d'istituto dei Gruppi di Lavoro sull'Handicap (GLH), meno di una volta al mese (43,4% nella scuola primaria, 52,6% nella scuola secondaria di primo grado); più frequenti sono invece i colloqui tra familiari e l'insegnante di sostegno: per entrambi gli ordini scolastici, poco più del 60% delle famiglie li incontra almeno una volta al mese.

[Risparmio delle famiglie profitti delle società 13-gen-2012 - Testo integrale.pdf](#)

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita – dicembre 2011

Banca d'Italia

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - edizione di dicembre 2011 - svolta dalla Banca d'Italia in collaborazione con "Il Sole 24 Ore".

[Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita – dicembre 2011 .pdf](#)

Delibera n. 19/2011/G - Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

Corte dei Conti

Pubblicazione del Programma dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2012, approvato con delibera del 22 dicembre 2011.

[DeliberaCortedeiConti.pdf](#)

a cura di Alessio Ditta e Ester Erolì